

# Dal Parco di Yoghi alla Valle della Morte

I cartoni animati ci hanno mostrato il parco di Yellowstone come il luogo dove l'orso Yoghi vive beato rubando cestini di pic-nic ai turisti. È importante però sapere seriamente che cosa s'intende per «parco nazionale». La definizione presa dal vocabolario dice: «zona del territorio nazionale che, per i suoi caratteri geologici, floristici, faunistici e simili, è tutelata da apposite leggi per impedire che l'attività umana possa alterarla». Negli Stati Uniti, fra grandi e piccoli, i parchi nazionali sono una quarantina, dal Nevada alla California, dallo Utah al Wyoming. Alcuni di essi sono i più famosi e importanti del mondo.

Stando alla definizione, un parco quindi difende boschi, fiumi, vegetazione lussureggiante, ma anche sabbia, nuda roccia, deserto.

Il parco di Yellowstone, sulle Montagne Rocciose del Wyoming, prende il nome dal fiume che lo attraversa, e il più esteso d'America, ha una superficie

di circa 9.000 km<sup>2</sup>, maggiore di quella dell'Umbria. Si trova su un altipiano vulcanico a 2.500 metri di altezza con alcune cime che superano i 4.000 metri. Il nome, che significa «fiume dalle rocce gialle», pare derivi da un termine degli indiani Sioux, abitanti originari del luogo.

A questo proposito è da dire che ancora oggi i soli reali abitanti dei parchi sono in genere proprio gli indiani, anche se milioni di turisti affollano ogni anno gli alberghi e i campeggi costruiti all'interno dei parchi.

Il progetto di parco nazionale americano prende vita con Yellowstone, ma ha bisogno di molti anni per svilupparsi: la sua istituzione risale al 1872.

Prima di arrivare alle

leggi che salvaguardano le sue ricchezze naturali, il parco ha conosciuto incursioni indiane, assalti alle diligence, agguati ai cercatori d'oro. Non sono mancati incendi di boschi, caccia selvaggia, furto di piante, di campioni di roccia, vandalismi. Per metter fine a queste distruzioni venne utilizzato anche

l'esercito, finché oggi le norme intransigenti, il pattugliamento del Ranger e la coscienza degli uomini, hanno reso questo posto un paradiso molto ben protetto e difeso.

Il paesaggio del parco di Yellowstone ha subito diversi cambiamenti a causa delle grandi eruzioni vulcaniche: la lava ha imprigionato per sempre fossili di molte specie e nella foresta verde si può vedere una suggestiva foresta pietrificata, con tronchi d'albero che sembrano colorati e variegati pilastri di marmo.

## Viaggio in America

Nella foto di fondo: Death Valley, la valle della morte.

Sopra: esemplare di orso bruno americano.

Al centro: un'aquila dal collo bianco. A destra: coyote in muta invernale.



# Viaggio in America



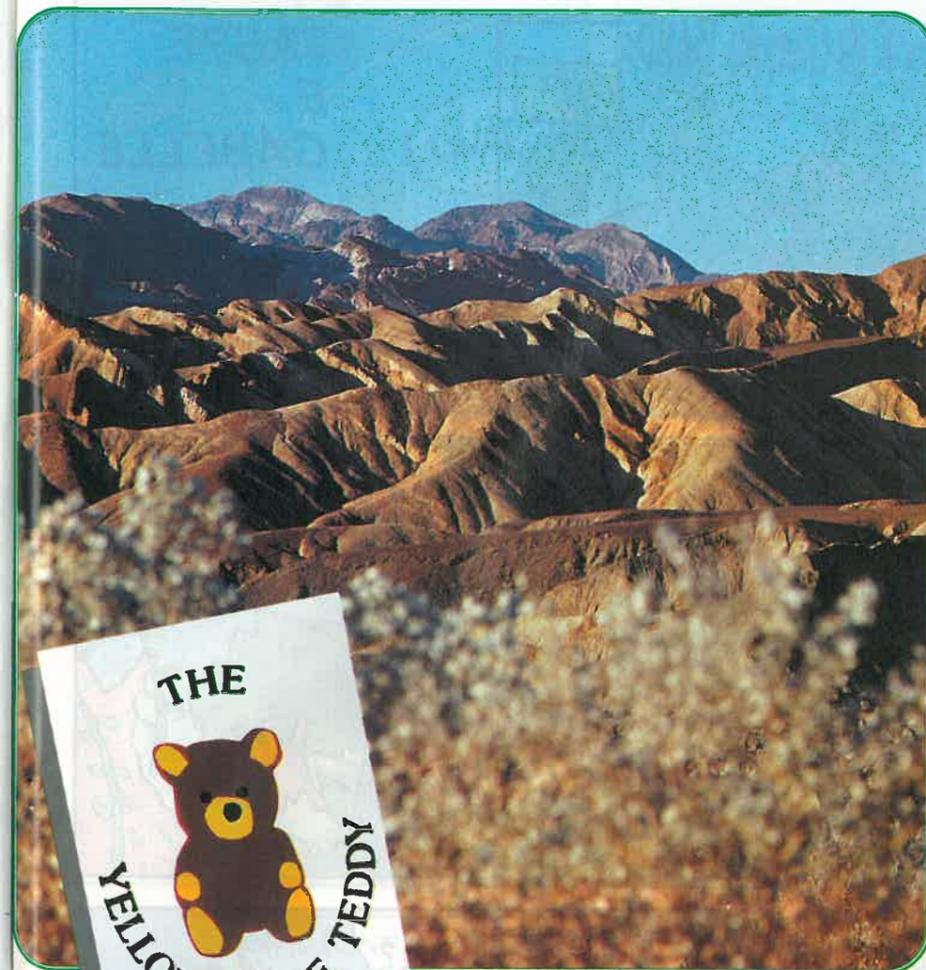
La conseguenza più famosa dell'attività vulcanica si ritrova nei geysers: sorgenti d'acqua calda che, a intermittenza, sparano dai crateri getti bollenti. Uno in particolare, si chiama «The Old Faithful», il vecchio fedele, perché da un cratere borbottante, regolarmente ogni ora, lancia un getto che può toccare i 50 metri d'altezza. Queste sorgenti calde servono in parte a mitigare il clima, pensate che d'inverno la temperatura scende fino a 60 gradi sotto zero.

## Colori incredibili

I numerosi minerali che si trovano nel terreno danno ai bacini, ai crateri, agli stagni di fango, sfumature incredibili che vanno dal giallo al rosso, dal verde al blu. Il tutto avvolto in una nebbia quasi magica che va e viene col vento, generata dai gas che fuoriescono dalla terra.

Sarebbe troppo lungo descrivere adeguatamente l'affascinante canyon, le cascate maestose, i fiori e le piante bellissime. Una lunga descrizione meriterebbero tanti animali di Yellowstone.

I primi a dovere essere citati sono gli orsi: i grizzly e gli orsi bruni. Il grizzly è l'orso più grande, arriva a circa 1.60 m. quando è a quattro zampe, perciò in posizione eretta supera un bel po' l'altezza di un uomo medio. La sua pelliccia cambia dal marrone giallognolo al nerastro e spesso è brizzolata da ciuffetti grigi. «Grizzly» vuol dire proprio brizzolato, grigio. L'orso bruno in realtà può essere nero, marrone, giallo bruno. Entrambi, nonostante la loro mole, sono agilissimi, abili nuotatori e arrampicatori, possono correre fino a 30 miglia (circa 46 chilometri) l'ora. Il consiglio che viene dato a chi dovesse «incontrarsi» con un orso è di fingersi morto, stare immobile, non tentare la fuga perché inevitabilmente



l'uomo verrebbe sopraffatto.

Andare per sentieri nel parco di Yellowstone è possibile, ma è necessario rispettare tutte le regole che sono state fissate, per il bene degli animali e per il proprio. Gli orsi in particolare sono diventati più pericolosi da quando l'uomo li ha attirati e abituati al cibo umano, lasciandoli avvicinare più del consentito.

Così anche le diverse varietà di cervi sono da ammirare ma da non accarezzare; lo stesso vale per i bisonti che talvolta si fermano in mezzo alla strada e ti scrutano attraverso il finestrino dell'auto. I coyotes sono molto schivi ma non è impossibile vederne qualcuno, e poi uccelli, pecore selvatiche dalle grandi corna, lupi, gatti selvatici, pesci...

Dalle Montagne Rocciose del Wyoming passiamo alla California e al Nevada e andiamo nel Parco Nazionale della Valle della Morte (Death Valley).

Dal nome sembrerebbe assurdo

creare un parco dove si presuppone non ci sia nulla, invece il deserto ha meraviglie e nasconde una vita ricca e attiva.

Furono i cercatori d'oro, che verso la metà dell'800 si avventurarono alla ricerca del prezioso metallo, a darle questo nome, perché un gran numero di loro vi perse la vita.

La Valle della Morte si trova in un deserto a 90 metri sotto il livello del mare. L'acqua ovviamente è un miraggio, soltanto 4 centimetri di pioggia in un anno su tutto il territorio e la temperatura può raggiungere i 55-60 gradi durante l'estate. La maggior parte del terreno è sabbioso, ma quando cadono quelle poche gocce di pioggia il deserto si trasforma in un giardino fiorito. Anche se pare difficile, molti tipi di piante si sono adattate alla vita del deserto. Alcune hanno radici profonde dieci volte la statura di una persona normale. Altre sfruttano un sistema di radici che corre appena sotto la superficie ma che si estende lontanissimo in tutte le direzioni. Per altre ancora è il rivestimento peloso a non lasciare evaporare l'acqua troppo in fretta.

*Nella pagina precedente nella foto grande: Old Faithful (vecchio fedele). Foto piccola: sequoia, a Natale intorno a quest'albero si prepara una festa. A sinistra: paesaggio quasi lunare nella valle della morte. Sotto: uno degli emblemi del parco di Yellowstone.*

Gli animali che vivono qui preferiscono uscire di notte, quando la temperatura si abbassa grazie all'aria secca. Ma si possono vedere, anche se non è sempre consigliabile, serpenti a sonagli, scorpioni, lucertole, tarantole, ragni, uccelli.

Chi volesse visitare questo luogo affascinante deve osservare alcuni basilari accorgimenti: una scorta d'acqua nell'auto, il pieno di benzina, un cappello. Le strade sono regolarmente pattugliate dai Rangers, esistono centri d'accoglienza per turisti; qui non si fa più un viaggio verso la morte, come potrebbe suggerire il nome. Tuttavia per ore si può guidare senza incontrare anima viva e quando si fa sera e cala il buio totale, l'emozione non è indifferente.

Credo di aver scelto due parchi particolarmente rappresentativi degli Stati Uniti, in grado di dare un'idea delle grandi diversità anche naturali di questo paese. Pur sembrando avere poco in comune, Yellowstone e la Valle della Morte danno lo spunto per ampliare e integrare la visione a volte semplicistica di parco.

Solitamente siamo portati a considerare bello e degno di essere conservato solo ciò che ci assomiglia di più, che si avvicina maggiormente alla nostra natura, ai nostri bisogni, gusti, ambiente, al nostro modo di sentire. Così spesso evitiamo o trascuriamo quello che ci costa fatica comprendere e affrontare: è più facile amare prati, alberi, laghi piuttosto che sabbia arida, roccia e aria rarefatta. Invece è bello anche il lago che si trova nella Valle della Morte: asciutto e incrostato di sale, il suo punto più basso si chiama «bad water», acqua marcia. Al posto di acque cristalline bisogna mettere la propria fantasia.

Insomma, senza volere dimenticare o sottovalutare le bellezze classiche del parco di Yosemite, le piante di mille anni e alte 120 m., gli scenari fiabeschi dello Utah, credo che questi due aspetti contrapposti ma di uguale fascino della grande America diano una buona misura della varietà di una terra che, come nella società, può clamorosamente essere tutto e il contrario di tutto.

**Antonella Ferri**